

È allarme nuovi positivi Mantova 3 volte Cremona

La media settimanale: il divario riguarda il tasso di incidenza sui tamponi
Il principale aumento di casi nei territori a est. L'ipotesi: la vicinanza col Veneto

Roberto Bo / MANTOVA

Contagi in risalita in provincia di Mantova. Negli ultimi giorni è nuovamente suonato il campanello d'allarme sul numero dei nuovi positivi, sempre in crescita da fine dicembre.

Un incremento che appare più alto rispetto alle altre province lombarde anche confinanti. Il dato è costantemente analizzato dalle autorità sanitarie che stanno cercando di capire il motivo di questa improvvisa impennata che interessa soprattutto la zona est della provincia. Per questo, al momento, la situazione viene associata all'aumento dei casi registrati anche in Veneto.

La media giornaliera si attesta intorno ai 150 nuovi casi e se sarà confermata nei prossimi giorni si arriverà a sfiorare ancora una volta i mille nuovi positivi a settimana.

Preoccupante è l'andamento della curva che disegna il tasso di positività sui tamponi eseguiti. E il raffronto con la vi-

cina Cremona rileva una situazione anomala.

La provincia di Mantova, secondo i dati elaborati dall'Ats Val Padana, nella giornata di venerdì 8 gennaio aveva un'incidenza del 19,4%. Vale a dire che su cento tamponi effettuati quasi venti erano positivi. Cremona lo stesso giorno aveva una percentuale del 3,3%. Prendendo invece in esame la media mobile a sette giorni della prima settimana di gennaio, Mantova è intorno al 21%, contro l'8% di Cremona. Il tasso di positività sui tamponi a livello nazionale l'8 gennaio era del 12,5%.

La differenza sostanziale tra le due province pone certamente alcuni interrogativi e giocaforza si ripercuote sull'attività ospedaliera che presenta da giorni alcune importanti criticità nelle terapie intensive e al pronto soccorso. Del resto già nelle due settimane dall'8 al 22 dicembre il monitoraggio della fondazione Gimbe sottolineava che nel Mantovano c'era la più alta incidenza di casi ogni 100mila abitanti: poco sotto i 450 contro i 299 della media lombarda.

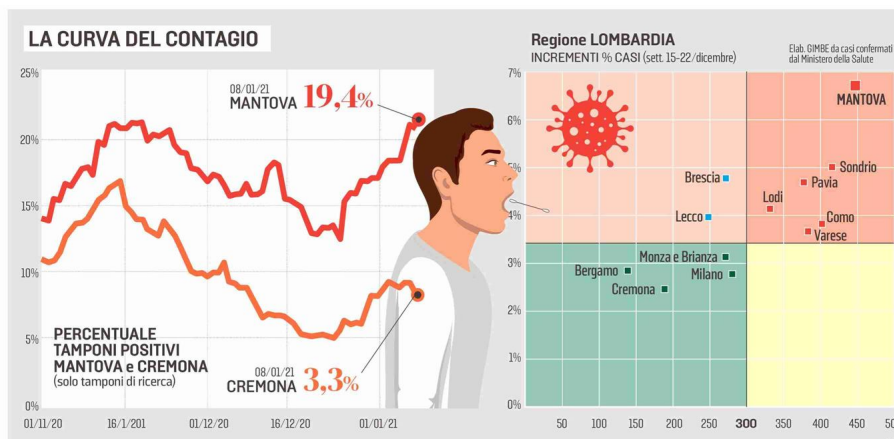
Questo a fine dicembre, ma

il monitoraggio settimanale della fondazione Gimbe in giornate più recenti, tra il 29 dicembre e il 5 gennaio, ha evidenziato in Italia un incremento dei nuovi casi e del rapporto positivi-casi testati rispetto alla settimana precedente.

Riguardo l'andamento dei nuovi positivi nelle due settimane tra il 9 e il 22 novembre, i numeri dei nuovi contagi settimanali erano alti. Erano i giorni del picco della seconda ondata, con una curva che viaggiava sopra i 1.500 e i 1.600 positivi in più a settimana. Poi la discesa, lenta ma costante: 1.408 a fine novembre e poi in sequenza 980, 941, 939 e 860 nella settimana di Natale. Dal 28 dicembre al 3 gennaio i contagi sono risaliti a 936 e questa settimana rischiano di oltrepassare ancora i mille.

Nel frattempo da inizio pandemia la provincia di Mantova è arrivata a quota 1.033 decessi per coronavirus. Il dato è estraibile dai report quotidiani elaborati dalla Regione Lombardia. Al di là del valore assoluto, da leggere più attentamente è invece il dato relativo all'incidenza sul numero

dei contagiati. Il Mantovano al momento ha un tasso di mortalità sul totale degli infettati del 6%. Il dato nazionale si attesta invece intorno al 3,5%. E le altre province lombarde? Sotto i mille decessi ci sono solo Lodi, Sondrio e Lecco, sopra tutte le altre. Cremona ha avuto 1.257 decessi, con un tasso di mortalità sul totale dei contagiati più elevato di Mantova che ha raggiunto finora l'8,4%. Brescia con 3.137 decessi ha toccato il 7%, mentre Bergamo con 3.342 decessi è arrivata all'11,5%. —



Peso: 56%